

Alla Scuola della Parola

Junior

Gesù,
che continui a parlarci
attraverso la Bibbia,
aiutaci ad ascoltare
con attenzione
le Tue Parole,
perché possiamo sentirti vicino
e riusciamo
a vivere ogni giorno
come vuoi Tu.

Amen.

LA CREAZIONE

Dal Libro della Genesi (2,4-9.15-23)

⁴Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. [...]

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

¹⁸E il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda". ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse:

"Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta".

Questo brano si concentra sulla creazione dell'uomo e della donna, a differenza di quello diviso nei sette giorni. [5] La terra è già creata, ma manca ciò che la rende bella. Per le piante servono due elementi: l'acqua ed il lavoro dell'uomo. [6] L'acqua è data da una sorgente che esce dalla terra. [7] La creazione dell'uomo è vista come l'opera di un artista, che con l'argilla realizza un uomo. In ebraico uomo si dice אָדָם *adām* e terra si dice אֲדָמָה *adamà*. Ma l'uomo non è solo carne, ma anche spirito e questo è rappresentato dal soffio dell'alito di vita, per questo l'uomo vive e pensa e prova sentimenti. [8] Dio si prende cura dell'uomo che ha creato e realizza un posto molto bello per lui. La Bibbia è stata scritta in un territorio con molto deserto e l'immagine del giardino è quasi un sogno. [9] Per il bene dell'uomo Dio fa crescere gli alberi con due funzioni: essere belli ed essere buoni da mangiare (l'uomo non è solo un corpo da nutrire, ma anche uno spirito da far crescere con la bellezza). Inoltre il Signore mette un albero più importante degli altri nel mezzo del giardino, questo è l'albero che permette di capire cosa è bene e cosa non lo è. [15] Ora ci spiega qual è il compito dell'uomo: deve prendersi cura del giardino che il Signore gli ha donato. [16] Per il bene dell'uomo il Signore gli dona tutti i frutti degli alberi, perché possa nutrirsi e stare bene. [17] Ma raccomanda di non mangiare dell'albero importante della conoscenza, perché questo può essere pericoloso per l'uomo: chi infatti sa cosa è bene rischia di scegliere di fare il male. [18] Dio vede la solitudine dell'uomo perché ha tutto, ma non qualcuno che gli sia simile e che lo possa aiutare. [19] La prima cosa che il Signore crea come compagnia per l'uomo sono gli animali. L'uomo ha il potere di scegliere un nome per loro (simbolicamente significa che li possiede, che sono suoi). [20] L'uomo trova un nome per ogni animale (diventano suoi) perché nessuno gli assomiglia veramente, nessuno ha la sua stessa dignità. [21] Per questo Dio crea qualcosa che sia completamente diverso, che sia proprio della stessa natura dell'uomo. Il simbolo della costola mostra qualcosa che è dentro l'uomo ed è vicino al cuore, è veramente una parte profonda di lui. [22] Con questa costola, Dio crea qualcuno che sia in tutto simile in dignità all'uomo, ma che sia anche diversa perché possano sostenersi a vicenda: la donna. [23] Qui l'uomo parla per la prima volta, perché ora ha la possibilità di rivolgersi a qualcuno simile a lui. La donna non è come gli animali, ma è proprio come l'uomo. Per questo l'uomo non riesce a darle un nome (come aveva fatto con gli animali), ma mette il suo nome al femminile: infatti in ebraico uomo si dice אִישׁ *ish*, mentre donna si dice אִשָּׁה *ishà*.

Capiamo che Dio vuole molto bene all'uomo ed alla donna, perché si prende cura di loro. Capiamo anche che uomo e donna sono pari, hanno la stessa dignità e devono aiutarsi e prendersi cura reciprocamente.

Signore,
Ti ringraziamo per averci creato
e per averci donato tante cose belle e buone.
Aiutaci ad amare e rispettare
tutti coloro che incontriamo,
per poter vivere nella pace
che Tu desideri per tutti noi.
Amen.

